



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



Dipartimento
per le Politiche Giovanili
e il Servizio Civile Universale
Presidenza del Consiglio dei Ministri



Allegato A – Servizio Civile Universale Italia

SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO ASSOCIATO AL PROGRAMMA DI INTERVENTO DI SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE – ITALIA - anno 2024

In ciascun box è riportato il riferimento alla specifica voce della scheda progetto oppure al sistema Helios. All'ente è richiesto di riportare gli elementi significativi per consentire al giovane una visione complessiva del progetto prima di leggere in dettaglio il progetto stesso.

TITOLO DEL PROGETTO:

GESTIRE 2024

SETTORE ED AREA DI INTERVENTO:

Settore E - AREA 13 - Educazione e promozione ambientale

DURATA DEL PROGETTO:

12 MESI

OBIETTIVO DEL PROGETTO:

Gli obiettivi generali del presente progetto sono due:

Aumentare la resilienza degli ecosistemi dalle conseguenze dei cambiamenti climatici e della perdita di biodiversità
Aumentare la consapevolezza e la resilienza delle comunità locali per fronteggiare gli effetti dei cambiamenti climatici

Sempre a carattere generale, a fronte dei dati di contesto sopra riportati, dei bisogni rilevati e degli aspetti da innovare, si individuano anche i seguenti obiettivi territoriali:

aumentare le aree di forestazione urbana e le aree di cura e pulizia delle sponde fluviali in funzione della prevenzione del rischio idrogeologico

contrastare la frammentazione e il degrado degli ecosistemi, in particolare lungo le vie fluviali, le fasce collinari e i corridoi ecologici

Monitorare e tutelare gli ecosistemi tipici della nostra Regione, il paesaggio e gli elementi ecotonali

Monitorare e tutelare le specie endemiche che fanno fatica a adattarsi ai cambiamenti ambientali

Contrastare la diffusione delle specie aliene invasive, animali e vegetali.

All'interno di questi obiettivi sono individuate alcune attività di carattere generale che possano supportarli:

Cura e manutenzione del patrimonio naturale

Raccolta dati georeferenziati

Individuazione, ripristino e manutenzione di percorsi naturalistici o sentieri

Progettazione e posa di indicatori di percorso informativi

Attività di monitoraggio ambientale sulle tematiche individuate

Attività di forestazione urbana e di ripristino di aree a rischio degrado

Informazione per i cittadini e turisti

Organizzazione e promozione di eventi naturalistici e di Citizen Science

Informazione e educazione delle scuole e della cittadinanza sulle politiche di salvaguardia del patrimonio naturalistico

Affiancamento alle attività dell'ente in materia di valorizzazione del territorio.

Allestimento mostre e visite guidate

Progettazione e realizzazione di supporti formativi o informativi finalizzati a valorizzare il patrimonio ambientale e quello culturale immateriale locale.

A valle di questa analisi territoriale di livello regionale che ha individuato i bisogni e le sfide sociali su cui si intende intervenire attraverso il progetto, le criticità sulla quale il progetto è destinato ad incidere si individuano ora gli obiettivi territoriali di ciascuna area protetta aderente al progetto e i risultati/indicatori attesi.

1. PARCO NORD MILANO – SERVIZIO AMBIENTE

<i>Bisogni/aspetti da innovare</i>	<i>Obiettivi</i>
1. Valorizzare gli interventi di riqualifica del patrimonio naturalistico, attraverso un piano di assestamento forestale. Questi interventi dal 2019 rientrano all'interno del progetto "FORESTAMI" che ha l'obiettivo di piantare 3 milioni di alberi da qui al 2030 all'interno della Città Metropolitana di Milano.	1a. Valorizzare e curare gli ambienti del sottobosco e mantenere i "tricanopi" con interventi di riqualificazione del patrimonio boschivo che il Parco, anche in forza della certificazione che è in via di perfezionamento, esegue con cadenza quinquennale 1.b. Intervenire sulle cure colturali con lo "svezamento" del bosco, attraverso interventi che vanno dall'irrigazione di soccorso all'eliminazione delle erbe spontanee. 1.c. Attuare un piano di assestamento forestale in via di completamento che, dopo averne misurato la consistenza sia in termini diametrici che di altezza, definisce specifici piani di gestione che il Parco adotta nella sua pianificazione, esemplifica la realizzazione di un progetto di costruzione del paesaggio
2. Mantenere il patrimonio boschivo, anche grazie al progetto dell'Apistrada, Tale attività è inserita all'interno di un progetto europeo "LIFE URBAN GREENING PLANS" e prevede il monitoraggio, in collaborazione con l'Università di Milano Bicocca, degli impollinatori.	2.a. Mantenere il patrimonio boschivo del Parco, caratterizzato da un sistema di arbusti, siepi e filari che costituiscono lo "scheletro" vegetale del Parco. 2.b. Incrementare le specie erbacee e arbustive particolarmente adatte alla proliferazione degli insetti impollinatori. 2.c. Messa a dimora di ulteriori 2000 mq di "APISTRADA", un corridoio ecologico che percorre tutto il Parco e che mira a incrementare la presenza degli impollinatori.
3. Realizzazione di pozzi per anfibi, particolarmente importanti per lo sviluppo del <i>Bufotes viridis</i> , il rospo	Mantenere e preservare l'ambiente naturale adatto per lo sviluppo del <i>Bufotes viridis</i>, rospo smeraldino

smeraldino, di cui Parco Nord è sito di riproduzione riconosciuto dalla Società Erpetologica Italiana.	
4. Avviare all'arte dell'orticoltura cittadini che sempre più scoprono nel lavoro di cura un importante legame con la natura che si rivela prezioso strumento di coesione sociale attraverso il progetto di Orto Comune Ortica'	Gestire l'Orto Comune Ortica' , una superficie di circa 5000 mq che il Parco ha acquisito in proprietà dalla Fondazione Ca' Granda e che sta trasformando da orto privato, condotto da pochi agricoltori che avevano assegnati molti mq di terreno, in una scuola di orticoltura nella quale agli stessi ortisti viene chiesto di rinunciare alla coltivazione di alcune parcelle di terreno
5. Implementare il progetto "Tavolo Ambiente" tra l'Ufficio Ambiente e l'Ufficio Vigilanza di Parco Nord in modo da tutelare la biodiversità del Parco	Perseguire la sinergia tra l'Ufficio Ambiente e l'Ufficio Vigilanza per il progetto Tavolo Ambiente

Indicatori

Gli indicatori numerici per la valutazione del conseguimento degli obiettivi sopra illustrati sono:

<i>Servizio</i>	<i>INDICATORI</i>	<i>SITUAZIONE DI PARTENZA</i>	<i>RISULTATI PREVISTI</i>
Gestione del territorio di 800 ettari del Parco	Numero di interventi / superficie del Parco naturale	80,6 ha	Almeno 5 interventi di manutenzione in loco
	Numero di cantieri forestali / superficie forestale	110 ha	almeno 10 cantieri forestali in loco
	Numero tagli di manutenzione/superficie a prato	228 ha	almeno 8 tagli di manutenzione /anno
	Numero interventi di pulizia/superficie acquatica	13,7 ha	almeno 2 interventi di pulizia /anno
Gestione del fiume Seveso	Numero di interventi di pulizia	-	almeno 2 interventi di pulizia /anno
Gestione Database GIS	Numero di specie floristiche	20 specie di alberi, 25 di arbusti, decine di specie di fiori spontanei	aggiornamento costante database GIS
Gestione Ortica'	Misurazione superficie/gestori	5000 mq di superficie	almeno 10 nuovi aspiranti ortisti

2. PARCO NORD MILANO – SERVIZIO VIGILANZA

<i>Bisogni/aspetti da innovare</i>	<i>Obiettivi</i>
1. Acquisire maggiori informazioni sulla biodiversità delle Aree Protette	Favorire il coinvolgimento di un maggior numero di persone nell'evento, per poter implementare la raccolta dati e monitorare lo stato della biodiversità del territorio lombardo , come le visite guidate, condotte da esperti, e la condivisione delle osservazioni che le persone hanno caricato sulla piattaforma INaturalist.
2. Salvaguardare la popolazione di Rospo smeraldino	Salvaguardare la popolazione di Rospo smeraldino (<i>Bufo viridis</i>), attraverso la creazione di nuove pozze artificiali, il monitoraggio del successo riproduttivo e la sensibilizzazione dei fruitori alla presenza di questi animali, facenti parte dell'ecosistema Parco Nord.
3. Attivare azioni di monitoraggio e sensibilizzazione	Salvaguardare la popolazione di rettili , attraverso la creazione di luoghi dove questi possono trovare rifugio /ad es. cataste di legna) e il monitoraggio della loro distribuzione o e la sensibilizzazione dei fruitori alla presenza di questi animali, facenti parte dell'ecosistema Parco Nord
4. Tutelare il Parco mediante autorizzazioni e un regolamento d'uso per le attività realizzate all'interno dell'area protetta	Rilasciare le autorizzazioni per eventi vari proposti da cittadini, associazioni. Autorizzazioni ad accesso per vari motivi, nell'ambito delle attività di vita nel parco

Indicatori

Gli indicatori numerici per la valutazione del conseguimento degli obiettivi sopra illustrati sono:

<i>Servizio</i>	<i>INDICATORI</i>	<i>SITUAZIONE DI PARTENZA</i>	<i>RISULTATI PREVISTI</i>
Realizzazione di Bioblitz Lombardia	Numero di partecipanti coinvolti	Continuare nell'esperienza, ormai decennale del Bioblitz Lombardia e verificare l'evoluzione della biodiversità, nel tempo	Incremento del numero dei cittadini coinvolti
Allestimento di pozze per la tutela del rospo smeraldino	Numero di pozze allestite	A partire dal 2017, anno di costituzione del progetto, sono state allestite 10 pozze sperimentali che sono state utilizzate, con successo, dagli anfibii del parco. Altri luoghi di riproduzione degli anfibii sono le fontane del parco. Per questo motivo, nei mesi da aprile a fine giugno,	Incremento della popolazione di anfibii e coinvolgimento dei cittadini sulla necessità di protezione

		le fontane non vengono ripulite.	
Monitoraggio dei rettili	Distribuzione dei rettili autoctoni	Partendo dai dati raccolti a partire dal 2011 incrementare le conoscenze sul numero di serpenti presenti e sulla loro distribuzione	incremento della popolazione di rettili e coinvolgimento dei cittadini sulla necessità di protezione
Autorizzazioni	Numero di autorizzazioni richieste		Espletamento delle autorizzazioni richieste

3. PARCO NORD MILANO – SERVIZIO GESTIONE DEL PARCO

<i>Bisogni/aspetti da innovare</i>	<i>Obiettivi</i>
1. Manutenzione costante e capillare delle infrastrutture e degli arredi urbani all'interno del Parco	1.a. Mantenere e implementare gli impianti elettrici 1.b. Mantenere e sistematicamente pulire il sistema acqua , come i numerosi canali che scorrono all'interno del Parco 1.c. Implementare la manutenzione delle infrastrutture
2. Maggiore consapevolezza da parte dei cittadini in merito alla gestione dei rifiuti	Gestire e smaltire i rifiuti , provenienti non solo dagli utenti del Parco ma spesso anche da chi vive nei dintorni
3. Implementare la risposta alle segnalazioni ricevute dagli utenti del Parco	3.a. Uscire nel territorio, in modo da comprendere e intervenire in risposta alle segnalazioni , gestite attraverso il SIG-Sistema Integrato di Gestione, per riuscire a mantenere al meglio il suo territorio e per favorire una migliore fruizione da parte degli utenti 3.b. Migliorare l'attivazione e la gestione delle segnalazioni , in un'ottica non solo infrastrutturale ma anche sociale di miglioramento dei servizi offerti dal Parco

Indicatori

Gli indicatori numerici per la valutazione del conseguimento degli obiettivi sopra illustrati sono:

<i>Servizio</i>	<i>INDICATORI</i>	<i>SITUAZIONE DI PARTENZA</i>	<i>RISULTATI PREVISTI</i>
Gestione del territorio	Caratteristiche del territorio gestito	800 ettari di territorio protetto di cui: superficie urbana e superficie industriale 192 ha superficie acquatica 13,7 ha	- Manutenzione implementata alle infrastrutture e pronta risposta alle segnalazioni

		- 41 chilometri di percorsi pedonali - 35 di piste ciclabili - 137 mila metri quadri di superfici di acqua fra laghi, fontane, pozze e canali. - 5 chilometri di fiume Seveso	- Gestione implementata degli interventi idraulici in risposta alle segnalazioni ed alle esigenze
Gestione della pulizia del Parco	Superficie su cui viene effettuata la pulizia	3842000 mq su cui si effettua la pulizia del Parco	Numero di interventi di pulizia aumentato Almeno 2 interventi di pulizia /anno
Gestione dello smaltimento dei rifiuti	Quantità di rifiuti raccolti/settimana	Quasi due tonnellate a settimana di rifiuti raccolti in tutto il Parco	Riduzione delle tonnellate di rifiuti
Gestione delle segnalazioni	Numero di segnalazioni ricevute	Circa 300 segnalazioni all'anno attraverso il SIG	Diminuzione del numero di segnalazioni

4. ASSOCIAZIONE ORTOCOMUNE NIGUARDA

Bisogni/aspetti da innovare	Obiettivi
1. Maggior coinvolgimento di giovani, i quali potrebbero apportare nuove energie e nuovi stimoli e rendere l'orto più attrattivo per i loro coetanei e trovare un ambito di proficuo scambio.	1a. Ampliare le ore di apertura assistita dell'orto per attività culturali 1b. Ampliare le ore di apertura assistita dell'orto per molteplici attività sociali e culturali 1c. Manutenzione spazi e attrezzature manuali
2. Sperimentare progetti di inclusione sociale verso target diversi	2a. Implementare le attività che consentono di consolidare i progetti incentrati sull'inclusività sociale o di contrasto alla povertà non solo economica 2b. Garantire un presidio per la distribuzione della spesa settimanale alle famiglie in difficoltà, in collaborazione con la rete QuBì e più in generale con le associazioni del territorio 2c. Garantire continuità all'attività di accoglienza di percorsi per soggetti in situazione di diversa fragilità

Indicatori

Gli indicatori numerici per la valutazione del conseguimento degli obiettivi sopra illustrati sono:

<i>Servizio</i>	<i>INDICATORI</i>	<i>SITUAZIONE PARTENZA</i>	<i>DI</i>	<i>RISULTATI PREVISTI</i>
				Consolidare attività di
				sostegno alimentare alle
				famiglie in difficoltà -
Sostegno alimentare	Numero di persone coinvolte	Consolidare attività sostegno alimentare famiglie in difficoltà	di alle	Estensione periodo di distribuzione della spesa: 1 volta a settimana da marzo
				a novembre (in
				collaborazione con la Rete
				QuBi)
	Numero di persone fragili accolte	Consolidare l'esperienza di accoglienza di fragilità diverse – Ancora limitato il numero di persone fragili accolte		Consolidare l'esperienza di accoglienza di fragilità diverse – Aumentato numero di persone fragili accolte Accoglienza di 5 soggetti fragili in un anno
Apertura Orto	Periodo di apertura	Orario poco esteso apertura dell'orto	di	Implementare i tempi di apertura assistita orto
	Numero di eventi rivolti ai giovani	Coinvolgimento fascia di età giovanile limitato – maggior parte dei volontari over 65		Implementazione delle attività rivolte a famiglie con minori – accrescimento
		limitato		Consolidare il numero di eventi promossi in proprio e in collaborazione con rete territoriale
Mantenimento dell'orto	Volontari coinvolti	Orto coltivato da molti volontari over 65 con minori energie fisiche		Mantenere l'orto accogliente e ordinato

5. PARCO DEL LURA

<i>Bisogni/aspetti da innovare</i>	<i>Obiettivi</i>
1. Verso un Parco agricolo	1a L'espansione del Parco negli ambiti agricoli che si sviluppano parallelamente al corso del Lura ad est ad ovest, contribuendo in misura sostanziale alla connessione con i sistemi di parchi limitrofi

	1b. Sviluppare delle politiche di agricoltura locale sostenibile
2. Rafforzamento dell'ambito fluviale	2a. Ricostruire la continuità dell'ambito tutelato lungo tutta l'asta del torrente 2b. Ispessire l'ambito di tutela, là dove siano disponibili spazi aperti adiacenti al torrente e interni o esterni all'ambito vallivo. In molte situazioni, infatti, l'ambito del Parco si limita ad una fascia di spessore ridotto o ad ambiti circoscritti adiacenti al torrente, non estendendosi in larghezza e non coinvolgendo ambiti paesaggistici direttamente connessi all'ambito fluviale.
3. Monitoraggio e sensibilizzazione ambientale	3a. Implementare i monitoraggi ambientali e la raccolta dati 3b. Favorire la fruizione dell'area protetta incentivando la partecipazione alle attività del Parco e la comunicazione delle iniziative

Indicatori

Gli indicatori numerici per la valutazione del conseguimento degli obiettivi sopra illustrati sono:

<i>Servizio</i>	<i>INDICATORI</i>	<i>SITUAZIONE DI PARTENZA</i>	<i>RISULTATI PREVISTI</i>
Attività agricola	Numero di Aziende Agricole Forestali coinvolte	Vengono promosse sull'intero sottobacino iniziative finalizzate alla riqualificazione delle funzioni ecosistemiche e fruibili del territorio della Valle del Torrente Lura attraverso la valorizzazione delle attività agricole locali e delle superfici forestali. Un progetto che mira a sperimentare produzioni di varietà locali tradizionale per creare selezioni spontanee di linee locali adatte, programmi di formazione ed acquisizione di competenze	Numero di Aziende Agricole Forestali coinvolte aumentato

		e altre azioni in corso di definizione. -	
Interventi in Ambito fluviale	Documenti realizzati	Il rafforzamento dell'ambito fluviale è una strategia che si sviluppa in continuità con la missione e l'identità storica del Parco, ossia quella di tutelare e promuovere la qualità naturalistica e fruitiva del corso d'acqua, della valle e dello spazio aperto attiguo in un'ottica di parco fluviale. Il perimetro del Parco lungo il corso del torrente è però caratterizzato da una serie di criticità: • Discontinuità lungo il corso del torrente dell'area a Parco	Elaborazione di studi, ricerche, progetti funzionali ad interventi di riqualificazione territoriale sostenibile
		• Esiguità dello spessore dell'area tutelata in ambito urbanizzato, ma in alcune situazioni anche in ambiti non urbanizzati,	
		• Presenza di elementi detrattori (impianti, affacci e reti di aree produttive, infrastrutture) all'interno della valle e dell'ambito più immediato del torrente.	
		-	
Monitoraggio e sensibilizzazione	Dati raccolti Numero di partecipanti alle iniziative	Il Parco è stato promotore negli ultimi anni di diversi studi e interventi mirati alla tutela e alla ricostruzione di corridoi ecologici (progetto Luranet, Cerniera Verde del Nord Ovest, Campus, V'Arco Villorresi, Fiumi e parchi in rete). Il principale	Dati raccolti in crescita, maggior numero di partecipanti alle iniziative del Parco

		corridoio ecologico è costituito dal tracciato del Lura e dalla sua valle. In questo contesto è necessario effettuare monitoraggi ambientali, per comprendere appieno la ricchezza naturale del territorio. Il territorio del Parco ha inoltre un carattere fruitivo ed è necessario implementare fra gli utenti la conoscenza del territorio, delle caratteristiche e delle problematiche che lo caratterizzano	
--	--	---	--

6. **a. PARCO LOMBARDO DELLA VALLE DEL TICINO – PROTEZIONE DEL TERRITORIO**
SEDE DI LONATE POZZOLO

<i>Bisogni/aspetti da innovare</i>	<i>Obiettivi</i>
1. Operare in eventi emergenziali a tutela dell'ambiente e della biodiversità	- Supportare l'ufficio Volontariato nelle attività di formazione dei volontari al fine della pianificazione della attività di contrasto degli incendi boschivi - Supportare l'ufficio Volontariato nelle attività di censimento delle specie alloctone invasive - Supportare l'ufficio nelle attività di supporto nei censimenti dell'avifauna migratoria, salvataggio anfibì durante il periodo migratorio e di vigilanza delle aree di maggior pregio naturalistico - Supportare l'ufficio Volontariato nelle emergenze di protezione civile legate al territorio del Parco
2. Implementare le attività da svolgere sul territorio volte alla diffusione di una coscienza ecologica per la salvaguardia e tutela dell'ambiente e della biodiversità - modalità di interscambio con i volontari che operano sul territorio	- Supportare l'ufficio Volontariato nelle attività amministrative di gestione dei servizi di vigilanza ecologica al fine di promuovere e divulgare una sempre maggiore coscienza di tutela ambientale, della biodiversità, del rispetto delle norme

Indicatori

Gli indicatori numerici per la valutazione del conseguimento degli obiettivi sopra illustrati sono:

<i>Servizio</i>	<i>INDICATORI</i>	<i>SITUAZIONE DI PARTENZA</i>	<i>RISULTATI PREVISTI</i>
Volontariato	Numero di operatori coinvolti / volontari	Un operatore in supporto al Settore Volontariato a tempo determinato per la gestione quotidiana dei servizi ordinari e di emergenza compreso l'organizzazione dei necessari corsi di formazione e aggiornamento dei 300 volontari appartenenti al Corpo di Volontariato del Parco.	- Miglioramento delle attività legate ai servizi per la tutela del patrimonio boschivo del Parco e delle pratiche relative all'antincendio boschivo - Accrescere le attività inerenti le attività di monitoraggio del territorio e del miglioramento del contesto di tutela; ottimizzare le attività legate alla tutela della biodiversità, alla riduzione del degrado degli habitat terrestri e acquatici - Incrementare le attività legate al contenimento delle specie esotiche - Rendere più efficaci le azioni amministrative e gestionali anche con l'utilizzo delle moderne tecnologie Per gli operatori volontari: - Accrescere le loro conoscenze delle diverse tematiche ambientali, delle attività emergenziali di coordinamento e del mondo del Volontariato di Protezione Civile, Antincendio Boschivo e Vigilanza Ecologica;

			- Acquisire le modalità di lavoro degli Enti pubblici; - Imparare le corrette modalità comunicative e professionali per interfacciarsi al pubblico, ai colleghi, ai superiori - Mettere in contatto i volontari con le realtà anche lavorative del territorio.
--	--	--	--

4.b PARCO LOMBARDO DELLA VALLE DEL TICINO – AGRICOLTURA E BIODIVERSITA', TUTELA DELLA FAUNA E COMUNICAZIONE SEDE DI MAGENTA

<i>Bisogni/aspetti da innovare</i>	<i>Obiettivi</i>
1. Supporto al Settore Agricoltura per gli interventi in aree agricole a favore della biodiversità e del miglioramento del paesaggio rurale e per la gestione dell'area pascoliva dei Geraci	1. Supportare il Settore Agricoltura nella gestione dell'area pascoliva per bovini di razze antiche presso il Centro Parco Geraci in Comune di Motta Visconti (MI) , alimentando e accudendo agli animali, attuando il pascolo turnato, monitorando le presenze faunistiche e la biodiversità che vengono attratte dal pascolo, divulgando l'esperienza alla cittadinanza e alle aziende agricole.
2. Supporto al Settore Agricoltura con aumento dell'efficienza nel servizio di stima dei danni da fauna alle aziende agricole	2. Supportare il Settore Agricoltura nelle attività di assistenza alle aziende agricole del Parco come le stime dei danni da fauna selvatica, gli interventi agroambientali e l'adozione di buone pratiche realizzati dagli agricoltori, la promozione dei prodotti a marchio Parco Ticino e a basso impatto
3. Monitoraggio, gestione e conservazione della fauna selvatica di interesse conservazionistico 1a. Implementazione e coordinamento di progetti di conservazione della fauna selvatica	3. Servizi di gestione e conservazione della fauna selvatica
4. Allevamento e ripopolamento di specie ittiche pregiate	4. Gestione dell'incubatoio ittico e delle vasche di allevamento dei pesci incluse le operazioni di ripopolamento ittico
5. Elaborazione e gestione di piani di contenimento di specie alloctone	5. Corretta comunicazione con gli ospiti del Parco sulle interazioni con la fauna selvatica.

6. Ricerare il giusto equilibrio tra conservazione della biodiversità e dell'ambiente	6. Migliorare la gestione, la visibilità e la conoscenza delle attività condotte dal Parco a sostegno di forme di turismo sostenibile , e della propria rete sentieristica e degli elementi di valenza ambientale, paesaggistica e culturale dell'Ente
7. Sperimentazione/promozione di attività antropiche, legate in particolare per il progetto MAB dell'Unesco	7. Accrescere il senso di appartenenza dei cittadini al contesto territoriale , accrescere la conoscenza delle azioni di gestione del territorio operate dell'Ente affinché tutti i cittadini si sentano parte della "cosa pubblica"; creare una presa di coscienza affinché ognuno possa, con il proprio piccolo e nelle attività quotidiane, contribuire ad una corretta tutela e fruizione dell'ambiente e sentirsi responsabile delle proprie azioni e consapevole di come le stesse possono incidere nella tutela dell'ambiente
8. Promozione di forme di fruizione rispettose dell'ambiente	8. Migliorare la promozione dell'area MAB UNESCO , aumentare la conoscenza delle iniziative e delle attività che si svolgono nell'area MAB, nonché delle attività multidisciplinari dell'Ente Parco e dei settori che lo costituiscono e del ruolo del Parco nello sperimentare, promuovere e diffondere buone pratiche a basso impatto ambientale al fine del perseguimento degli obiettivi di conservazione della biodiversità e sviluppo sostenibile, sensibilizzazione della cittadinanza dell'area MAB

Indicatori

Gli indicatori numerici per la valutazione del conseguimento degli obiettivi sopra illustrati sono:

<i>Servizio</i>	<i>INDICATORI</i>	<i>SITUAZIONE DI PARTENZA</i>	<i>RISULTATI PREVISTI</i>
Agricoltura e biodiversità	1a. Animali 1b. Incidenti 1c. Manutenzione 1d. Didattica 1e. Sopralluoghi 1f. Tempi di attesa	1a. controllo animali minimo 1b. prevenzione non sufficiente per incidenti a impianti e animali 1c. manutenzione insufficiente 1d. didattica assente 1e. sopralluoghi insufficienti 1f. tempi lunghi di attesa difficoltà di risposta alle aziende prevenzione non sufficiente	- ottimizzare le attività legate alla tutela della biodiversità, alla riduzione del degrado degli habitat terrestri e acquatici - rendere più efficaci le azioni amministrative e gestionali anche con l'utilizzo delle moderne tecnologie - Acquisire le modalità di lavoro degli Enti pubblici; imparare le

			corrette modalità comunicative e professionali per interfacciarsi al pubblico, ai colleghi, ai superiori; mettere in contatto i volontari con le realtà anche lavorative del territorio - creare una presa di coscienza affinché ognuno possa, con il proprio piccolo e nelle attività quotidiane, contribuire ad una corretta tutela e fruizione dell'ambiente e sentirsi responsabile delle proprie azioni e consapevole di come le stesse possono incidere nella tutela dell'ambiente . - Per il servizio stima danni, crescita del numero di sopralluoghi, riduzione dei tempi di attesa delle aziende agricole e rispetto del Regolamento Indennizzi, miglior monitoraggio del fenomeno e delle misure di prevenzione).
Tutela della fauna	2a. Monitoraggio 2b. Numero di operatori impiegati per la gestione del sistema di allevamento ittico 2c. Interazione con il territorio	2a. Difficoltà nel costante aggiornamento e implementazione dei dati di monitoraggio faunistico 2b. Complessità della gestione del sistema di allevamento ittico del Parco da parte di un solo operatore 2c. Complessità dell'interazione con il territorio	- Aggiornamento e implementazione dei dati di monitoraggio faunistico resi più rapidi ed efficaci - Miglioramento e maggior efficienza nella gestione del sistema di allevamento ittico del Parco

		e con altri portatori d'interesse nella gestione del patrimonio faunistico dell'area protetta	- Miglioramenti nei rapporti con il territorio e con altri portatori d'interesse nella gestione del patrimonio faunistico dell'area protetta - Accrescere le attività inerenti le attività di monitoraggio del territorio e del miglioramento del contesto di tutela - incrementare le attività legate al contenimento delle specie esotiche; - Per la gestione dell'area pascoliva dei Geraci aumento del controllo, maggior prevenzione incidenti a animali e impianti, maggior decoro nella cura del verde, iniziative di didattica nel Centro Parco Geraci
Comunicazione	3a. Informazioni 3b. Attitudine dei visitatori 3c. Diffusione delle conoscenze	3a. informazioni parziali e non aggiornate sulla Rete sentieristica del Parco, sulle sue valenze territoriali, paesaggistiche e culturali 3b. mancanza di rispetto (fenomeni di abbandono rifiuti, danneggiamento/rimozione da parte di ignoti di strutture del Parco, come cartelli, segnaletica...) 3c. conoscenza insufficiente, poche iniziative, cittadini ed enti non consapevoli	- Aumento della conoscenza, miglioramento delle attività di comunicazione e divulgazione sulla tematica - Maggior cultura e rispetto del patrimonio comune - Aumento della conoscenza delle iniziative e delle dell'area MAB, nonché delle attività multidisciplinari dell'Ente Parco e dei settori che lo costituiscono e del ruolo del Parco

			- Accrescere le conoscenze sulle attività multidisciplinari dell'Ente Parco e dei settori che lo costituiscono e del ruolo del Parco nello sperimentare, promuovere e diffondere buone pratiche a basso impatto ambientale al fine del perseguimento degli obiettivi di conservazione della biodiversità e sviluppo sostenibile - Aumentare la qualità ambientale del territorio; accrescere il senso di appartenenza dei cittadini al contesto territoriale, accrescere la conoscenza delle azioni di gestione del territorio operate dell'Ente affinché tutti i cittadini si sentano parte della "cosa pubblica"
--	--	--	---

7. PARCO DELLE GROANE E DELLA BRUGHIERA BRIANTEA

<i>Bisogni/aspetti da innovare</i>	<i>Obiettivi</i>
1. Inquadramento geografico e peculiarità del territorio con sviluppo della rete sentieristica	Il Parco, come Ente Pubblico, a maggior servizio dei cittadini e più accessibile/fruibile. Maggiore fruizione della rete sentieristica con conoscenza, attraverso cartellonistica, degli habitat naturali e dei regolamenti.

2. Individuazione e gestione delle aree più sensibili	Supporto all'attività di Vigilanza Ecologica Una stretta collaborazione tra operatori di servizio civile e i volontari del parco per meglio veicolare le informazioni e creare un lavoro di squadra
3. Studio di specie aliene invasive e tecniche di contenimento Censimenti e monitoraggi di flora e fauna	Strutturare e convogliare presso gli Uffici i dati raccolti con i censimenti e monitoraggi
4. Mantenimento degli habitat naturali e valorizzazione degli stessi attraverso cartellonistica ed interventi di miglitoria forestale	Studio ed individuazione degli interventi ambientali Verifica ed individuazione di interventi di manutenzione necessari presso la Sede Parco

Indicatori

Gli indicatori numerici per la valutazione del conseguimento degli obiettivi sopra illustrati sono:

<i>Servizio</i>	<i>INDICATORI</i>	<i>SITUAZIONE DI PARTENZA</i>	<i>RISULTATI PREVISTI</i>
Rete sentieristica	Numero Georeferenziazioni	Geo referenziare la rete sentieristica con uno specifico inquadramento geografico ed un'individuazione delle peculiarità del territorio, in modo particolare l'area della Brughiera Briantea che connette il territorio delle Groane alla provincia di Como – successiva tabellazione dei sentieri Geo referenziare la presenza di ponti e ponticelli manufatti siti all'interno dell'area protetta presenti sul reticolo idrico minore, ruscelli e torrenti, anche al fine di cura e manutenzione degli stessi	Maggiore consapevolezza, da parte del cittadino, della fruizione del Parco e degli ambienti naturali presenti Maggiore conoscenza, da parte del cittadino, del regolamento per le attività di tempo libero e per l'accesso predisposto in conformità del Piano Territoriale di Coordinamento del Parco delle Groane, approvato con Legge Regionale 25/08/1988 n. 43
Aree più sensibili	Numero Georeferenziazioni Numero Attività di sensibilizzazione	Geo referenziare le aree di abbandono dei rifiuti “sistematici” , così da poter consentire all'Ente azioni	Conoscenza, da parte del Volontario in Servizio Civile, del territorio del Parco, delle sue peculiarità

	Numero presidi	mirate atte alla vigilanza e repressione	e degli interventi di manutenzione
		Iniziativa di pulizia e di sensibilizzazione quali ad esempio “Giornata del verde pulito” al fine di raccolta di azioni di recupero di rifiuti con relativo coinvolgimento di rete di associazioni naturalistiche, ambientali, di promozione sociale, culturali e Cooperative aperto anche ai cittadini	Capacità di programmazione degli interventi necessari ed individuazione dei Volontari da coinvolgere
		Attività del Gruppo Intercomunale di Protezione Civile/Antincendio Boschivo nel presidio del territorio per cura e manutenzione e difesa delle aree verdi, dei sentieri	
			Le Guardie Ecologiche
			Volontarie del Parco,
			durante l’anno, raccolgono
			dati sul campo relativi a
			censimenti e monitoraggi
			di flora e fauna. Il
			Volontario di Servizio
		Azione ai progetti di	Civile supporterà gli Uffici
Censimenti e Monitoraggi	Quantità dati di monitoraggio e censimenti delle specie esotiche	censimenti, monitoraggio e contenimento delle specie esotiche	del Parco occupandosi della raccolta dei dati e della stesura di report
			finali con il continuo
			contatto con i referenti del
			progetto; il Volontario
			potrà anche partecipare
			agli interventi sul campo in
			affiancamento alle GEV.
		Stesura di report con la raccolta dei dati finali	Gestione di tutto l’iter di avvio dei progetti di

			censimento e monitoraggio con raccolta dei dati finali da comunicare ai centri di ricerca con i quali si collabora.
Mantenimento habitat naturali	Numero realizzata	Cartellonistica Azione di sistemazione sentieristica e gestione dell'area protetta in collaborazione con l'ufficio tecnico del Parco Groane	Gestione di una tabellazione con l'elenco degli interventi necessari e relativo crono programma ed organizzazione degli stessi Cura della sede Parco (piccole manutenzioni, cura delle aiuole, gestione e sistemazione archivio tra cui materiale promozionale e di cancelleria)

8. PARCO DELLA VALLE DEL LAMBRO

<i>Bisogni/aspetti da innovare</i>	<i>Obiettivi</i>
CONOSCENZA	Accrescere la diffusione della cultura ambientale e sviluppare il sentimento di appartenenza al territorio con i suoi luoghi, le tradizioni, i beni comuni
PARTECIPAZIONE	Coinvolgere la cittadinanza nelle diverse attività proposte in contesti naturali e reali
RISPETTO E PROTEZIONE	Trasmettere ai pubblici l'emozione che potrà sviluppare senso di appartenenza al territorio, legami profondi con il contesto naturale per imparare a prendersi cura di un Parco che sentiamo come parte di noi
CAMBIAMENTO	Contribuire ad accrescere negli utenti l'interiorizzazione dei valori ambientali , per arrivare ad una conversione ecologica verso nuovi stili di vita e nuovi modelli di produzione e consumo
	Promuovere un senso di solidarietà e tutela all'interno della comunità presso la quale opera e favorire legami nei

RELAZIONI	gruppi di pari età, tra le diverse generazioni e tra uomo e ambiente naturale;
MIGLIORAMENTO	Contribuire a migliorare gli habitat delle aree che si trovano in uno stato di pressione antropica con il supporto agli esperti che effettuano monitoraggi ambientali e progetti di salvaguardia della componente biologica e geologica, anche con interventi di Citizen Science
COMUNICAZIONE	Garantire una comunicazione efficace , con gli strumenti più adatti, e favorire il passaggio di informazioni tra Ente Parco, gli Enti locali, i tecnici e la cittadinanza

Indicatori

Gli indicatori numerici per la valutazione del conseguimento degli obiettivi sopra illustrati sono:

<i>Servizio</i>	<i>INDICATORI</i>	<i>SITUAZIONE DI PARTENZA</i>	<i>RISULTATI PREVISTI</i>
Vigilanza - Segnalazioni	attività di ricezione, gestione e riscontro alle segnalazioni/richieste del cittadino e delle Guardie ecologiche n. dipendenti/segnalazioni n. mattine/settimana	attualmente un dipendente in carico all'ufficio per (una media di 20 telefonate al giorno in ingresso) - un totale di circa 170 segnalazioni in ingresso e 100-3 mattine a settimana	un volontario a supporto dell'ufficio vigilanza, da tre a cinque mattine a settimana, per velocizzare e ottimizzare le attività di ricezione, gestione e riscontro alle segnalazioni/richieste di controllo ambientale del cittadino e delle Guardie ecologiche
Vigilanza - Controllo sul territorio	attività di controllo n. GEV/dipendenti/verbali n. mattine/settimana	attualmente circa 40 GEV e un dipendente in carico all'ufficio per gestione di tutta la parte sanzionatoria dell'Ufficio Vigilanza, con redazione e notifica verbali, ricezione e valutazione ricorsi, emissione di Ingiunzioni di Pagamento e gestione dei ricorsi in Tribunale, iscrizione a ruolo delle somme non pagate (una media di 30 verbali	un volontario a supporto dell'ufficio vigilanza, tre mattine a settimana, per incrementare le attività di controllo sul territorio, velocizzare la gestione di tutta la parte sanzionatoria dell'Ufficio Vigilanza, con redazione e notifica verbali, ricezione e valutazione ricorsi, emissione di Ingiunzioni di Pagamento e gestione dei ricorsi in Tribunale,

		amministrativi e 30 Ordinanze annue) 3 mattine a settimana	iscrizione a ruolo delle somme non pagate, con riduzione delle tempistiche di disbrigo pratiche pendenti presso l'Ufficio
Vigilanza - Gestione Guardie Ecologiche	gestione della parte burocratico/amministrativa n. dipendente/n. Protocolli n. giorni/settimana	attualmente un dipendente per l'attività burocratica del rinnovo biennale dei decreti delle 55 guardie ecologiche, gestione parco automezzi (6 auto e una barca elettrica), gestione attrezzature, vestiario, per un totale di circa 600 protocolli in ingresso e altrettanti in uscita da verificare, processare, gestire, e archiviare n.3 giorni a settimana	un volontario a supporto dell'ufficio, da tre a cinque giorni a settimana, per una migliore e puntuale gestione e processazione della parte burocratico/amministrativ a dell'ufficio
Vigilanza e Educazione Ambientale	Progetti di cittadinanza attiva ed etica ambientale n. uscite sul territorio	annualmente le GEV organizzano e gestiscono 15 uscite sul territorio nei mesi da marzo a ottobre, destinate alla cittadinanza, su varie tematiche di carattere faunistico/floristico- vegetazionale/storico- paesistico; le GEV inoltre attuano con le scuole e le Associazioni del Territorio circa 3 progetti specifici di Cittadinanza Attiva ed Etica Ambientale / anno	un volontario che collabori all'organizzazione delle 15 uscite e ai progetti realizzati al fine di una miglior cura del dettaglio e dell'organizzazione delle singole iniziative e una migliore e più capillare divulgazione dei relativi progetti
Vigilanza e Educazione Ambientale	Allestimento e presenza allo stand n. dipendenti/GEV	n. 1 dipendente e circa 15 GEV addetti all'allestimento e presenza presso lo stand del Parco per presenza giornaliera in concomitanza di fiere e manifestazioni.	presenza giornaliera del volontario per 8 h di servizio in concomitanza di fiere e manifestazioni.

Gestione Tecnica ambientale	Taglio boschi: n. dipendenti/ore a disposizione	1 collaboratore agronomo part-time, 2 ore in ufficio (apertura pubblico ufficio taglio boschi) e circa 10 ore sul territorio a settimana per attività di contrassegnatura piante e istanze taglio boschi.	presenza di un volontario, al bisogno, per supporto all'Ufficio Taglio Boschi presso la sede del Parco e nelle uscite sul territorio per le attività di contrassegnatura piante, con riduzione dei tempi di inserimento pratiche SiTaB e della gestione dei relativi fascicoli;
Gestione Tecnica ambientale	Monitoraggi ambientali a tema, fauna, salvataggio anfibi, vegetazione, qualità delle acque e gestione idraulica dei corsi d'acqua n. GEV/collaboratori	15 GEV impegnate in attività di monitoraggio; 4 collaboratori part time per attività legate a progetti specifici di gestione fauna, vegetazione, acque ed idraulica fluviale.	un volontario in aggiunta come operatore di supporto per una più efficace acquisizione dati e loro rielaborazione nei monitoraggi a tema, fauna, vegetazione, qualità delle acque e gestione idraulica dei corsi d'acqua
Generale Ente	N. dipendenti per settore amministrazione	n. 3 dipendenti legati al settore Amministrativo del Parco.	incremento di 5 ore / settimana come supporto dedicato alle pratiche amministrative legate alle attività precedentemente descritte dell'ufficio educazione ambientale e vigilanza ambientale (ad es. protocollo, archivio, trasmissive).
Generale Ente - Front office e centralino	n. dipendenti/giorni alla settimana	n. 6 dipendenti addetti ai servizi front office e centralino sui 5 giorni alla settimana di apertura degli uffici.	presenza giornaliera del volontario con almeno per 8 h di servizio / settimana, sui 5 giorni alla settimana di apertura degli uffici, così da portare a 6 il numero di personale addetto ai servizi front office e centralino.

9. PARCO DI MONTEVECCHIA E DELLA VALLE DEL CURONE

<i>Bisogni/aspetti da innovare</i>	<i>Obiettivi</i>
1. Tutela e gestione dell'ambiente	1a. Azioni volte a concorrere ed aumentare il sistema di conoscenze inerenti al territorio e di realizzare interventi di riqualificazione ambientale, conservazione attiva e tutela, negli habitat di maggior interesse e nel territorio forestale 1b. Ricerca sul campo, costituzione ed implementazione di database georeferenziati e monitoraggio delle valenze ambientali, degli habitat da conservare e di quelli da ricostituire nel territorio del Parco e nel Monte di Brianza 1c. Aggiornamento ed implementazione di database georeferenziati sulle trasformazioni del territorio con il fine di "ripararlo" e salvaguardarlo. 1d. Rafforzamento del rapporto con gli operatori forestali ed il cittadino per una corretta conoscenza e gestione del sistema bosco.
2. Incentivazione dell'interazione sostenibile tra agricoltura e ambiente protetto	Monitoraggio, controllo ed incentivazione all'uso di pratiche agricole di maggior rispetto dell'ambiente naturale e degli habitat coesistenti nel territorio agricolo
3. Animazione ambientale e la promozione della fruizione sostenibile	Sensibilizzazione del visitatore sul suo ruolo ai fini della conservazione degli habitat e dell'impronta ambientale nella fruizione del territorio.

Indicatori

Gli indicatori numerici per la valutazione del conseguimento degli obiettivi sopra illustrati sono:

<i>Servizio</i>	<i>INDICATORI</i>	<i>SITUAZIONE PARTENZA</i>	<i>DI</i>	<i>RISULTATI PREVISTI</i>
				Aggiornamento ed implementazione di
Tutela e gestione dell'ambiente	Numero incremento Dati geografici del Monte di Brianza	Carenza di dati geografici sul territorio del Monte di Brianza e nello specifico della rete sentieristica		database georeferenziati dei sentieri del Monte di Brianza ed aggiornamento del database relativo alle trasformazioni del territorio
	Interventi di conservazione	Difficoltà nell'effettuare	per l'Ente delicati	- Raccolta dati faunistici

		interventi di conservazione degli habitat protetti, da sempre custoditi dai volontari, ma la cui azione si sta riducendo negli anni;	- Raccolta dati sullo stato di conservazione degli habitat - Comunicazione alle proprietà circa le attenzioni per la conservazione degli habitat
	Domande di taglio bosco	Difficoltà nell'assicurare un adeguato supporto al cittadino ed alle imprese per l'inserimento delle domande di taglio bosco.	Ampliamento del periodo di sportello per la presentazione delle istanze di taglio bosco e riduzione del tempo complessivo per l'istruttoria delle domande di taglio bosco.
Agricoltura - ambiente naturale ed habitat protetti		Erosione delle fasce di rispetto tra i terreni lavorati e i corsi d'acqua	Raccolta di dati e creazione di database georeferenziati riferite alle fasce di tampone di rispetto tra terreni lavorati ed il reticolo idrico superficiale.
	Numero interventi Vigilanza	difficoltà nel vigilare sul mantenimento degli spazi naturali di rete ecologica all'interno del contesto agricolo ed urbano	Aumento della consapevolezza e dell'uso di pratiche agricole rispettose del contesto naturale a ridosso dei terreni lavorati da parte degli agricoltori del territorio
Animazione ambientale	Numero Interventi di sensibilizzazione e attività con l'utenza	- Difficoltà nella gestione del sensibile aumento della fruizione del territorio e della pressione sugli habitat protetti - Difficoltà nella gestione dell'accesso dei visitatori al territorio eccessivamente sbilanciato verso sull'uso di mezzo di trasporto veicolare privato ed arrivo attraverso	- Rafforzamento e prosecuzione dell'offerta per le settimane verdi estive - Incremento dell'offerta di apertura del Centro visite di C.na Butto: si amplia all'intera giornata domenicale e/o al sabato pomeriggio - Aumento dell'utilizzo dei parcheggi periferici

		l'unica strada di accesso alla Valle del Curone. L'accesso fruitivo è inoltre concentrato in alcuni parti del territorio fattore che ne provoca un ulteriore aumento del carico fruitivo. - Apertura C.na Butto limitata alla domenica pomeriggio	posizionati sul territorio del Parco ed aumento dei visitatori che arrivano tramite mezzo di trasporto pubblico e tramite servizio di navette di trasporto messe a disposizione da parte dell'Ente Parco.
--	--	--	--

10. PARCO DEL SERIO

<i>Bisogni/aspetti da innovare</i>	<i>Obiettivi</i>
1. Migliorare la gestione delle risorse naturali presenti nel Parco	Ottenere una certificazione relativa alla gestione di servizi ecosistemici da parte dell'ente gestore
2. Migliorare la specificità e l'approfondimento di pareri e autorizzazioni di natura ambientale	Repository di best practices e confronto con altri soggetti
3. Migliorare la capacità di indirizzare le scelte degli agricoltori verso forme di agricoltura maggiormente sostenibili	Formare le aziende agricole sull'importanza della conservazione della biodiversità anche in ambiente agricolo e su forme di agricoltura maggiormente ecosostenibili
4. Indirizzare scuole e comunità verso il miglioramento continuo della propria sostenibilità ambientale	Realizzare un progetto di educazione alla sostenibilità ambientale da proporre a scuole di ogni ordine e grado, Campi Natura estivi per bambini e ragazzi e laboratori ed eventi nel corso dei fine settimana
5. Monitorare l'ambiente nelle sue componenti faunistiche e floristiche	Compiere monitoraggi continui di specie faunistiche e floristiche bioindicatrici

Indicatori

Gli indicatori numerici per la valutazione del conseguimento degli obiettivi sopra illustrati sono:

<i>Servizio</i>	<i>INDICATORI</i>	<i>SITUAZIONE DI PARTENZA</i>	<i>RISULTATI PREVISTI</i>
Gestione dei servizi ecosistemici	Servizi ecosistemici	Assenza di un sistema di certificazione dei servizi ecosistemici operati dal Parco	Quantificazione degli ettari di territorio gestiti dal Parco al fine di produrre servizi ecosistemici.

	Specie faunistiche	Monitoraggi puntuali e saltuari per alcune specie faunistiche	
Autorizzazioni di carattere ambientale	Tempo impiegato	In alcuni casi il tempo da dedicare all'approfondimento del singolo progetto risulta limitato	Creazione di un più ampio sistema di accesso a informazioni e relazioni utili per affrontare le nuove progettualità presentate al Parco dai diversi soggetti operanti sul territorio pubblici e privati
Aziende agricole	Numero di aziende coinvolte in attività di formazione	Presenza di aziende agricole moderne ma poco multifunzionali e spesso poco attente al contesto di riferimento del proprio operare	-
Educazione ambientale	Numero di classi coinvolte nel progetto di educazione ambientale e numero di bambini partecipanti alle attività estive	Conoscenza scuole e comunità di problemi specifici quali la raccolta differenziata ma non visione d'insieme delle questioni ambientali	-
Monitoraggi	Caratteristiche	Presenza di monitoraggi puntuali e non continui di alcuni taxon e in determinate aree del Parco	Dinamiche di popolazione delle specie oggetto di monitoraggio

11. PARCO DELLE OROBIE VALTELLINESI

Bisogni/aspetti da innovare	Obiettivi
Coordinare e supportare i volontari che attuano interventi occasionali di manutenzione del territorio	1. Eseguire interventi di manutenzione ordinaria delle aree di sosta, dei sentieri e della segnaletica, in particolare quella orizzontale
Implementare la manutenzione ordinaria dei sentieri	2a. La definizione dei protocolli operativi per il monitoraggio dei sentieri (da sottoporre al Consiglio di gestione dell'ente) 2b. Organizzare le attività di monitoraggio periodico della rete sentieristica, mappare i tratti attrezzati con catene,

	corrimano e parapetti, i ponti ed altre attrezzature particolari.
Implementare i monitoraggi ambientali	3. Rilevare e monitorare la segnaletica e lo stato di conservazione di bacheche ed arredi delle aree attrezzate.

Indicatori

Gli indicatori numerici per la valutazione del conseguimento degli obiettivi sopra illustrati sono:

<i>Servizio</i>	<i>INDICATORI</i>	<i>SITUAZIONE DI PARTENZA</i>	<i>RISULTATI PREVISTI</i>
Manutenzione del territorio	Rinnovamento	Da alcuni anni non viene fatta manutenzione alla segnaletica orizzontale: gli unici tratti in cui è stata rinnovata sono i pochi sentieri recuperati in quanto divenuti inagibili	rinfrescare la segnaletica su almeno 75 km
Manutenzione sentieristica	Risorse	risorse molto limitate e variabili di anno in anno	-
	Numero dipendenti impiegati	Nessun personale preposto al servizio - appalti a ditte esterne	-
	Quantità chilometri sui si interviene annualmente	circa 30 Km all'anno	almeno 10 km di sentiero in più rispetto a quelli eventualmente appaltati all'esterno
Monitoraggio ambientale	Numero di interventi	limitato	Accrescere gli interventi di monitoraggi ambientale

RUOLO ED ATTIVITÀ DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

1.a PARCO NORD MILANO – SERVIZIO AMBIENTE

FORESTAMI

All'interno di questo piano di azioni ci si attende che il volontario:

- Affianchi il personale operativo per la realizzazione di lavori di cura e manutenzione del verde e nelle operazioni selvicolturali
- Affianchi il personale operativo per la realizzazione di lavori quali: - piantagione nuovi boschi - piantagione alberi in zolla e arbusti ornamentali - contenimento delle specie invasive - potature di allevamento e di contenimento di alberi - potatura e manutenzione ordinaria arbusti e siepi - irrigazione con botte agricola di piante di recente impianto - gestione e manutenzione dei tappeti erbosi - gestione e manutenzione dei corpi idrici (laghetti, canali, fontane, aree umide e Fiume Seveso) - interventi di diradamento dei boschi maturi

APISTRADA

All'interno di questo Piano di Azioni ci si attende che il volontario:

- Partecipi attivamente alle operazioni di realizzazione della strada delle api, che consistono nella preparazione del terreno, semina e trapianto di specie erbacee autoctone attrattive per api e farfalle
- Partecipi alle attività di semina e trapianto che prevedono il coinvolgimento di cittadini e associazioni nelle operazioni di semina e trapianto

- Effettuati interventi di manutenzione periodica delle aiuole a sviluppo lineare realizzate nell'ambito del progetto Strada delle api
- Partecipi al monitoraggio periodico che sarà realizzato per valutare l'idoneità delle specie erbacee impiegate, sia dal punto di vista ecologico che dal punto di vista ornamentale

SEMI RIPARIALI E POZZE

All'interno di questo piano di azioni ci si attende che il volontario:

- Effettuati interventi di manutenzione periodica delle pozze per anfibi presenti nell'area parco, al fine di garantirne la "massima efficienza ecologica"
- Partecipi alla realizzazione di nuove pozze
- Verifichi e garantisca costantemente la presenza di acqua nelle pozze per anfibi nei periodi riproduttivi

SCUOLA DI ORTICOLTURA

All'interno di questo piano di azioni ci si attende che il volontario:

- Partecipi attivamente alle operazioni di coltivazione e cura dell'orto
- Partecipi all'attività di semina e trapianto delle specie orticole affiancando i cittadini/allievi
- Partecipi alle attività culturali (laboratori, eventi, animazioni con bambini) che contribuiscono a diffondere la cultura della sostenibilità e del mangiar sano

TAVOLO AMBIENTE

All'interno di queste azioni ci si attende che il volontario:

- Partecipi attivamente alle riunioni del tavolo ambiente, in collaborazione con l'Ufficio Vigilanza e gli altri volontari di Servizio Civile
- Partecipi ai monitoraggi di catalogazione flora all'interno del Parco

1. b PARCO NORD MILANO – SERVIZIO VIGILANZA

Bioblitz

- Supporto agli esperti durante le visite guidate
- Inserimento materiale fotografico su INaturalist
- Allestimento stand,
- Partecipazione agli incontri organizzativi

PROGETTO ROSPO SMERALDINO:

- Partecipazione alle attività di creazione di nuove pozze, monitoraggio e manutenzione di quelle esistenti, al fine di garantirne la "massima efficienza ecologica"
- Partecipazione alla realizzazione di nuove pozze nell'area Balossa e collaborazione con gli agricoltori e con gli artisti del Lions
- Verificare e garantire costantemente la presenza di acqua nelle pozze per anfibi nei periodi riproduttivi - Censire e documentare l'utilizzo delle pozze per anfibi e verificare l'efficacia delle stesse per la rigenerazione di alcune specie in declino, in particolare il Rospo smeraldino (*Bufo viridis*)

PROGETTO SALVA SERPENTE:

- Aggiornare il censimento della presenza di serpenti
- Partecipazione alle attività di divulgazione e sensibilizzazione

LE AUTORIZZAZIONI DEL PARCO:

- Prendere in carico le richieste
- Raccogliere le informazioni e la documentazione necessaria
- Predisporre le autorizzazioni

1. c PARCO NORD MILANO – SERVIZIO GESTIONE DEL PARCO

Per il raggiungimento dell'obiettivo 1

All'interno di questo piano di azioni ci si attende che il volontario:

- Affianchi il personale operativo per la realizzazione di lavori di cura e manutenzione delle infrastrutture
- Affianchi il personale operativo per la realizzazione di lavori quali: - gestione arredi: panchine, cestini, tavoli, cartelli - manutenzione mezzi operativi - interventi di manutenzione edilizia e carpenteria
- Affianchi il personale operativo nella gestione degli impianti di irrigazione e fontanelle
- Affianchi il personale operativo per la realizzazione di lavori di cura e manutenzione dei giochi per bambini

Per il raggiungimento dell'obiettivo 2

All'interno di questo piano di azioni ci si attende che il volontario:

- Affianchi il personale operativo nella gestione dei rifiuti del Parco
- Realizzi la scheda di censimento della raccolta differenziata all'interno del Parco

Per il raggiungimento dell'obiettivo 3

All'interno di questo piano di azioni ci si attende che il volontario:

- Affianchi il personale operativo nelle uscite sul territorio a seguito di segnalazioni

2. ASSOCIAZIONE ORTOCOMUNE NIGUARDA

Per il raggiungimento dell'obiettivo 1

- Attività di agricoltura e apicoltura urbana, giardinaggio, compostaggio di scarti vegetali (il volontario coadiuva il personale dipendente in tutte le operazioni colturali: preparazione del terreno, semina, trapianti, scerbatura, potature di piccoli alberi e arbusti, di irrigazione, raccolta e distribuzione ortaggi; per l'apicoltura svolgeranno prevalentemente operazioni di assemblaggio e pulizia delle arnie, predisposizione telai, smielatura, invasettamento. Il compost richiederà operazioni di rimescolamento, arieggiamento e vagliatura)
- Riunioni partecipate per produzione e raccolta materiali per il notiziario dell'orto, i canali social e web, attività di fundraising e promozione anche presso enti terzi
- Affiancamento dei volontari nelle attività di manutenzione delle piccole attrezzature manuali o delle strutture produttive

Per il raggiungimento dell'obiettivo 2

- Accoglienza e supporto ad attività laboratoriali
- Cernita, raccolta e schedatura ortaggi da distribuire
- Progettazione e realizzazioni di eventi e attività di coesione sociale, iniziative culturali e/o di inclusione sociale rivolte anche a soggetti svantaggiati (lavori di progettazione partecipata, gestione dei flussi di persone e del lavoro di terzi, disponibilità all'interazione personale con soggetti diversi)

3. PARCO DEL LURA

Per il raggiungimento dell'obiettivo 1

Gli operatori potranno collaborare sviluppando attività finalizzate alla riqualificazione delle funzioni ecosistemiche e fruibili del territorio del Parco del Lura attraverso un lavoro sul campo che prevede l'accompagnamento di giovani agricoltori, visite guidate e ulteriori attività volte alla valorizzazione delle attività agricole locali

Per il raggiungimento dell'obiettivo 2

Gli operatori potranno collaborare al censimento di aree produttive di pregio al corso d'acqua, per poi sviluppare linee guida per orientare la riqualificazione territoriale con obiettivi di sostenibilità.

Per il raggiungimento dell'obiettivo 3

Da ultimo saranno inseriti in azioni di monitoraggio e sensibilizzazione ambientale. Potranno seguire interventi di monitoraggio sia dei flussi di fruizione del Parco del Lura attraverso rilievi realizzati mediante l'uso di contatori bidirezionali, sia di dati ambientali (quali la qualità delle acque, portata, scarichi, fauna e flora); in merito alle azioni di sensibilizzazione e comunicazione ambientale gli operatori avranno inoltre la possibilità di partecipare alle principali manifestazioni del territorio per diffondere una più ampia conoscenza del Parco del Lura e delle attività in corso e potranno collaborare alla realizzazione di eventi di sensibilizzazione della popolazione.

4. a PARCO LOMBARDO DELLA VALLE DEL TICINO – PROTEZIONE DEL TERRITORIO SEDE DI LONATE POZZOLO

Il progetto prevede la possibilità di accogliere n. 2 volontari presso la sede del Settore Volontariato e Protezione Civile di Lonate Pozzolo per supportare l'ufficio nella attività di organizzazione del lavoro, gestione, lavoro di squadra anche durante situazioni emergenziali.

4. b PARCO LOMBARDO DELLA VALLE DEL TICINO – AGRICOLTURA E BIODIVERSITA', TUTELA DELLA FAUNA E COMUNICAZIONE SEDE DI MAGENTA

Per il raggiungimento degli obiettivi per AGRICOLTURA E BIODIVERSITA', TUTELA DELLA FAUNA E MANUTENZIONE E COMUNICAZIONE

Il progetto prevede di accogliere tre volontari in Servizio Civile Universale presso la Sede di Villa Castiglioni a Magenta che affiancheranno i funzionari e i tecnici del Settore Agricoltura, del Settore Fauna e del Settore Pianificazione, Paesaggio e GIS nella effettuazione di alcune attività che, in maniera diversa fra loro, hanno a che fare con la tutela del territorio, della fauna e dell'agricoltura. Nell'arco dell'intero anno di SCU, i volontari verranno affiancati in diverse occasioni ai funzionari del Parco e ai suoi collaboratori esterni per una continua attività formativa, potrà poi essere incaricato di effettuare semplici attività di supporto e infine, a seconda del livello di interesse e di capacità, potrà ricevere anche compiti da svolgere in parziale autonomia. Le attività in cui sarà coinvolto il giovane in SCU verranno svolte sotto il coordinamento del Settore Promozione e Marketing Territoriale

con il supporto dei Settori: Agricoltura, Fauna e Pianificazione, paesaggio e GIS con la possibilità di interagire con diversi collaboratori del Parco quali ricercatori, professionisti naturalisti o agronomi, docenti universitari, che naturalmente possono rappresentare uno stimolo formativo di eccellenza per il SCU. Inoltre, il giovane in SCU parteciperà attivamente agli eventi pubblici (convegni, seminari, corsi, ecc.) che il Parco organizzerà su queste tematiche e, secondo un programma da definire in seguito, potrà anche essere coinvolto in eventi e attività formative esterne.

5. PARCO DELLE GROANE E DELLA BRUGHIERA BRIANTEA

Per il raggiungimento dell'obiettivo 1

- Massima disponibilità da parte del Volontario nella conoscenza del Parco e dei suoi regolamenti
- Disponibilità nell'effettuare sopralluoghi e uscite con lo scopo di conoscere il Parco
- Studio e conoscenza degli habitat naturali presenti nel Parco
- Individuazione delle strategie di comunicazione per fornire al cittadino la miglior conoscenza della fruibilità del Parco e degli ambienti naturali presenti
- Capacità di predisporre comunicazioni da inviare mezzo mail

Per il raggiungimento dell'obiettivo 2

- Massima disponibilità da parte del Volontario nella conoscenza del Parco e dei suoi regolamenti
- Disponibilità nell'effettuare sopralluoghi e uscite con lo scopo di conoscere il Parco
- Affiancamento alle GEV e ai Volontari del Parco nelle attività
- Organizzazione dei servizi dei Volontari del Parco in riferimento a specifiche attività e verifica dei verbali di sopralluogo
- Capacità di predisporre comunicazioni da inviare mezzo mail

Per il raggiungimento dell'obiettivo 3

- Studio dei singoli progetti di censimento e monitoraggio
- Predisposizione dei turni di servizio e delle GEV coinvolte
- Predisposizione delle indicazioni da inviare alle GEV sui singoli progetti con le 68 attività da svolgere
- Verifica del materiale e degli strumenti necessari al censimento ed eventuale implementazione
- Raccolta e verifica dei dati raccolti durante le singole uscite, compreso il materiale fotografico, video e registrazioni audio
- Predisposizione del report finale del progetto con l'individuazione degli obiettivi prefissati e raggiunti e comparazione con i dati raccolti gli anni precedenti attraverso grafici di distribuzione
- Invio dei report agli enti di ricerca ed archiviazione degli stessi presso gli Uffici del Parco
- Comunicazione alla cittadinanza dell'avvio e della chiusura dei progetti
- Capacità di predisporre comunicazioni da inviare mezzo mail

Per il raggiungimento dell'obiettivo 4

- Supporto agli uffici nella tabellazione degli interventi necessari
- Supporto nell'effettuazione di sopralluoghi e redazione di verbali
- Supporto per piccole manutenzioni presso la sede Parco e sul territorio del Parco
- Capacità di predisporre comunicazioni da inviare mezzo mail
- Capacità di prendersi cura di piccole manutenzioni da effettuare presso la sede Parco e di cura delle aiuole (messa a dimora di nuove essenze e cura delle stesse)
- Sistemazione mensile dell'archivio soprattutto relativamente al materiale di cancelleria e materiale divulgativo. Aggiornamento dell'inventario.

Parte delle attività (fino a un massimo di 340 ore del monte ore individuale complessivo) potranno essere svolte dagli operatori volontari "da remoto" a condizione che gli stessi dispongano degli strumenti adeguati.

6. PARCO DELLA VALLE DEL LAMBRO

Per il raggiungimento di tutti gli obiettivi

Le attività specifiche del volontario saranno: **SETTORE VIGILANZA E CONTROLLO AMBIENTALE**

Controllo sul territorio, segnalazioni e relative pratiche, gestione attività Guardie Ecologiche Volontarie e comunicazione:

Il volontario potrà supportare i dipendenti e le Guardie Ecologiche Volontarie

- Nelle attività di controllo del territorio del Parco
- Verifica delle segnalazioni ricevute
- Verifica dello stato dei percorsi ciclo-pedonali e delle strutture didattico-naturalistiche site nel Parco
- Sopralluoghi negli habitat più delicati volti al controllo ambientale.

Il volontario inoltre supporterà l'Ufficio Vigilanza con la gestione delle pratiche legate alle problematiche più comuni e delle istanze effettuate dagli uffici, la gestione delle attività delle Guardie Ecologiche Volontarie con relativa attività di back office.

Progetti di cittadinanza attiva ed etica ambientale

Il volontario collaborerà con i dipendenti e le Guardie Ecologiche Volontarie nella progettazione, divulgazione e realizzazione di Progetti di cittadinanza attiva ed etica ambientale, destinati alle scuole e alla cittadinanza, realizzate con attività volte a recuperare nei cittadini le "norme di buon comportamento" attraverso progetti specifici sul territorio, anche in collaborazione con Enti Locali e Associazioni.

Attività di gestione e monitoraggio (taglio boschi, monitoraggi ambientali a tema, fauna, vegetazione, qualità delle acque e gestione idraulica dei corsi d'acqua):

Il volontario potrà supportare, al bisogno, i tecnici nelle attività, in campo e in ufficio, in diverse mansioni quali:

- **Attività di taglio bosco**, con sportello per il pubblico, gestione amministrativa delle istanze, sopralluoghi, trasferimento dei dati raccolti su programma ArcGis;
- **Monitoraggi ambientali**, con affiancamento degli esperti nelle attività di gestione forestale, con particolare attenzione al controllo della diffusione di specie alloctone;
- **Attività legate al monitoraggio della fauna selvatica, alla tutela della biodiversità; gestione della vulnerabilità territoriale** (dissesto idrogeologico), **gestione idraulica dei corsi d'acqua, monitoraggi per controllo della qualità delle acque.**

Il volontario inoltre potrà collaborare per la realizzazione di materiale divulgativo e scientifico di supporto alle attività sopra descritte.

Dettaglio delle attività generali:

Nell'ottica di dare una formazione ad ampio spettro ed utile per la ricerca lavorativa presso Enti Pubblici, il volontario potrà essere formato per divenire una figura di supporto agli uffici per la gestione delle pratiche amministrative legate alle attività precedentemente descritte (ad es. protocollo, archivio, trasmissioni). Verrà data particolare importanza al supporto per la gestione dei bandi di finanziamento e delle rendicontazioni e **per progetti di educazione ambientale e monitoraggio scientifico** (relazioni, materiale iconografico etc.).

- Per quanto riguarda la gestione dello stand del Parco in occasione di eventi fieristici e manifestazioni, il volontario collaborerà all'**allestimento degli stand del Parco** durante gli eventi sul territorio, supporterà i dipendenti, i collaboratori e le Guardie Ecologiche Volontarie **alla presenza agli stand**, contribuirà alla **predisposizione del materiale informativo e didattico necessario**.

- Il volontario, infine, in corrispondenza del lavoro in presenza presso gli uffici del Parco, coadiuverà i colleghi nell'attività di **front office/centralino e accoglienza al pubblico**.

Si precisa che, in relazione all'organizzazione dell'attività dell'Ente anche con modalità di lavoro agile, **parte delle attività del volontario potrà essere realizzata "da remoto", per un massimo del 30% dell'attività totale.**

7. PARCO DI MONTEVECCHIA E DELLA VALLE DEL CURONE

Per il raggiungimento dell'obiettivo 1

Ricognizione del territorio del Monte di Brianza per l'individuazione delle memorie del territorio e per l'individuazione di siti di eccellenza naturalistica.

I volontari di Servizio Civile affiancano gli operatori dell'Ente per l'acquisizione di conoscenze relative ai valori naturalistici e paesistici del territorio del Monte di Brianza. L'indagine è finalizzata alla costruzione della base informativa georeferenziata in ambiente GIS necessaria all'azione pianificatoria e gestionale. Le attività comportano l'analisi del territorio per fotointerpretazione, il rilievo in campo, l'archiviazione delle informazioni raccolte, con un rilevante impiego di software GIS

Interventi di conservazione attiva degli habitat

Viene eseguita una verifica delle condizioni dei siti di eccellenza ambientale e vengono effettuate azioni per la loro cura e conservazione. I volontari verificheranno periodicamente i siti di particolare delicatezza ecologica ed eseguiranno semplici lavori di manutenzione o realizzazione di allestimenti per il potenziamento del valore faunistico del territorio come ad esempio: - pulizia dalla vegetazione infestante delle aree a stagno; - sfalcio delle aree a prato stabile habitat prato magro; - cura e manutenzione degli allestimenti realizzati per l'osservazione e la tutela dello scoiattolo rosso e dell'avifauna; - realizzazione di piccoli manufatti per lo svernamento di fauna selvatica

Sportello e gestione delle richieste di taglio culturale del bosco

Il parco istruisce ogni anno circa 130 richieste di autorizzazione per interventi forestali. La Regione ha introdotto una procedura informatizzata che si scontra con la difficoltà degli utenti del mondo rurale, spesso anziani, ad interloquire con le nuove tecnologie. Il Parco offre quindi uno sportello per l'assistenza agli utenti, con il duplice

obiettivo di andare incontro all'esigenza dei cittadini e di consentire una relazione diretta con l'utenza, che diventa occasione di animazione ambientale. I volontari supportano poi l'attività del tecnico forestale durante le operazioni in campo di contrassegnatura delle piante per il taglio. Dopo essere stati formati, i volontari potranno estendere in modo rilevante l'apertura dello sportello.

Per il raggiungimento dell'obiettivo 2

Monitoraggio specie e interventi di contenimento delle specie vegetali esotiche infestanti

Nel territorio forestale vengono effettuate indagini per verificare la presenza e la condizione delle specie esotiche infestanti. L'attività comporta la compilazione in campo di una scheda per la raccolta informazioni dendrometriche e la successiva attività di inserimento dati. Vengono inoltre realizzate, congiuntamente alle Guardie Ecologiche e altri volontari, interventi per l'estirpazione delle specie esotiche

Rilievo e monitoraggio dello stato di conservazione della rete di connessione ecologica delle fasce tampone al confine delle aree agricole.

Vengono effettuati monitoraggi sul territorio di verifica dello stato della rete di connessione ecologica delle fasce tampone al confine delle aree agricole. I volontari di Servizio Civile affiancano gli operatori dell'Ente per l'acquisizione dei dati riferiti alla consistenza e dello stato di conservazione della rete di connessione ecologica e delle fasce tampone di rispetto tra le aree agricole coltivate e le aree naturali ed i corsi d'acqua. L'indagine è finalizzata alla costruzione della base informativa georeferenziata in ambiente GIS necessaria all'azione pianificatoria e gestionale. Le attività comportano l'analisi del territorio per fotointerpretazione, il rilievo in campo, l'archiviazione delle informazioni raccolte, con un rilevante impiego di software GIS.

Rilievo dei sentieri del Monte di Brianza e cura della segnaletica.

Per poter avviare la definizione e la valorizzazione della rete escursionistica, è necessario acquisire un quadro delle conoscenze circa l'effettiva condizione dei sentieri nel territorio del Monte di Brianza. L'attività si avvia con l'analisi cartografica (GIS). I sentieri vengono quindi percorsi con la compilazione di schede di sintesi. I dati vengono quindi elaborati per la predisposizione di una cartografia tematica. I volontari inoltre sono impegnati nell'attività di verifica e manutenzione della segnaletica dei sentieri del Parco e del Monte di Brianza.

Per il raggiungimento dell'obiettivo 3

Sensibilizzazione del visitatore sull'importanza di un corretto accesso al territorio

I volontari affiancano gli operatori dell'Ente nel realizzare piani volti ad una più corretta fruizione del territorio da parte dei visitatori. Viene eseguito un censimento dei parcheggi e delle vie di accesso al territorio del Parco tramite mezzi di trasporto pubblico. I volontari supportano le Guardie Ecologiche nella chiusura al transito veicolare di aree di elevato interesse ambientale e nella realizzazione di azioni volte alla gestione ed informazione del visitatore

Azioni per la gestione del territorio e presso le strutture dell'Ente Parco

I volontari si impegnano nella gestione del servizio di trasporto dei fruitori del territorio tramite bus navette a partire dalle principali stazioni ferroviarie presenti sul territorio. I volontari si impegnano nell'apertura e nell'attività di animazione del Centro visite dell'Ente Parco presso la sede di Cascina Butto.

Centri estivi per bambini e ragazzi alla scoperta dell'ecosistema del Parco.

I volontari affiancheranno educatori ambientali professionisti nella realizzazione di attività intrattenenti e educative per bambini e ragazzi durante i mesi estivi. Osservare e conoscere nel modo corretto sono la base per il rispetto dell'ambiente naturale

8. PARCO DEL SERIO

Per il raggiungimento dell'obiettivo 1

Collaborazione con esperti della certificazione fornendo dati specifici relativi al Parco del Serio e collaborazione con i naturalisti incaricati nelle attività di monitoraggio floristico e faunistico

Per il raggiungimento dell'obiettivo 2

Raccolta delle diverse informazioni e messa a disposizione sia al personale del Parco che a collaboratori e utenti di diversa tipologia (scuole, enti pubblici, ordini professionali ecc.)

Per il raggiungimento dell'obiettivo 3

Scouting di aziende agricole che aderiscano al marchio agroalimentare del Parco del Serio. Coltivazione di un terreno nell'orto botanico oggetto del progetto Coltivare Valore finanziato da Fondazione Cariplo tramite il quale poter mostrare concretamente un'attività agricola ecosostenibile

Per il raggiungimento dell'obiettivo 4

Collaborazione con esperti nelle attività di educazione alla sostenibilità

Per il raggiungimento dell'obiettivo 5

Collaboratori con esperti nelle attività di monitoraggio

9. PARCO DELLE OROBIE VALTELLINESI**Per il raggiungimento dell'obiettivo 1**

Collaborazione nella logistica e nel coordinamento dei volontari durante i momenti dedicati alla manutenzione del territorio in cui saranno coinvolti

Per il raggiungimento dell'obiettivo 2

Supporto al personale del Parco ed ai collaboratori e professionisti anche esterni negli interventi di manutenzione delle aree di sosta, dei sentieri e della segnaletica, in particolare quella orizzontale, e nel monitorare lo stato di conservazione di bacheche ed arredi delle aree attrezzate.

Per il raggiungimento dell'obiettivo 3

Supporto nell'organizzazione di attività di monitoraggio periodico della rete sentieristica, nella mappatura di tratti attrezzati con catene, corrimano e parapetti, ponti ed attrezzature particolari.

I volontari in servizio civile dovranno inoltre essere in grado di:

- Collaborare attivamente, anche riguardo alla programmazione e progettazione, con il funzionario dell'ente o il professionista incaricato o i collaboratori anche esterni;
- Dimostrare autonomia e sensibilità nello svolgimento di servizi a favore di soggetti fragili;
- Dimostrare autonomia e manualità per le attività manutentive e di rilevamento sul campo.

SEDI DI SVOLGIMENTO E POSTI DISPONIBILI:

ENTE	SEDE	INDIRIZZO	COMUNE	CODICE SEDE	NUMERO VOLONTARI
PARCO NORD MILANO SU00276	SERVIZIO VERDE AMBIENTE	Via Giancarlo Clerici	SESTO SAN GIOVANNI	189087	4 (GMO:1)
PARCO NORD MILANO SU00276	SERVIZIO VIGILANZA E TUTELA BIODIVERSITA'	Via Giancarlo Clerici	SESTO SAN GIOVANNI	189086	2 (GMO:1)
PARCO NORD MILANO SU00276	SERVIZIO GESTIONE E MANUTENZIONE	Via Giancarlo Clerici	SESTO SAN GIOVANNI	189172	2
ORTO COMUNE NIGUARDA SU00276A13	ORTO COMUNE NIGUARDA	Via Tremiti	MILANO	180566	2 (GMO:1)
PARCO LURA SU00276A09	SEDE CONSORZIO PARCO DEL LURA	Via IV Novembre	CADORAGO	179458	1 (GMO:1)
PARCO VALLE DEL TICINO SU00276A06	VILLA CASTIGLIONI - EDUCAZIONE AMBIENTALE E TURISMO	Via Giuseppe Galliano	MAGENTA	179516	3
PARCO VALLE DEL TICINO SU00276A06	CENTRO PARCO EX-DOGANA - VOLONTARIATO AIB GEV E PROTEZIONE CIVILE	Via De Amicis	LONATE POZZOLO	179459	2

PARCO GROANE SU00276A03	UFFICIO TECNICO	Via della Polveriera	SOLARO	179466	1
PARCO VALLE LAMBRO SU00276A07	SEDE PARCO VALLE LAMBRO	Via Vittorio Veneto	TRIUGGIO	180560	1
PARCO MONTEVECCHIA E VALLE DEL CURONE SU00276A10	SEDE CASCINA BUTTO	Località Butto	MONTEVECCHIA	189173	2
PARCO SERIO SU00276A16	ROCCA VISCONTEA	Piazza della Rocca	ROMANO DI LOMBARDIA	212686	2 (GMO:1)
PARCO OROBIE VALTELLINESI SU00276A01	PORTA DEL PARCO DI ALBOSAGGIA	Via Moia	ALBOSAGGIA	180556	1 (GMO:1)

POSTI DISPONIBILI, SERVIZI OFFERTI: 23 posti totali senza vitto e alloggio.

Per alcuni enti c'è la possibilità di alloggio previo accordo con i Responsabili dell'ente

EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:

Per tutte le sedi

Durante la stagione primaverile ed estiva, o in occasione di iniziative specifiche previste dalle azioni di progetto, talune attività prevedono il prolungamento di lavoro in orario serale, notturno o attività all'alba. In questi casi verrà richiesta ai ragazzi una maggiore flessibilità nell'orario di servizio, compatibile con i compiti da svolgere.

L'impegno nei giorni festivi e prefestivi durante gli eventi e le iniziative che possono essere calendarizzate dagli enti durante tutto l'anno è previsto per tutti i volontari, secondo le azioni specifiche per ogni sede e i turni sono concordati in una riunione mensile di programmazione operativa con l'Operatore Locale di Progetto, con recupero infrasettimanale.

Può essere prevista l'organizzazione di campus estivi per bambini e ragazzi che si svolgeranno presso le sedi di attuazione del progetto oppure in sedi esterne, ad es. in una residenza di montagna, previa comunicazione al Dipartimento. Tale soluzione non è dettagliabile in sede di progetto. Eventuali costi di trasporto, vitto e alloggio, oltre ad un'integrazione assicurativa nel caso la sede fosse extraregionale, saranno a carico degli Enti proponenti. Inoltre, viene prevista la possibilità di effettuare missioni e servizi esterni, anche fuori dal territorio regionale, ad es. per determinati incontri di lavoro, seminari, riunioni, preparazione e svolgimento di eventi, allestimento mostre o iniziative di carattere ambientale inerenti alle tematiche del progetto e rientranti in alcune azioni in cui i volontari svolgono un ruolo attivo: proprio a causa della impossibilità di definire nel dettaglio tali occasioni in sede progettuale, esse saranno proposte al volontario come opportunità ad integrazione della propria formazione specifica la cui adesione si intende su base volontaria. In questi casi, eventuali costi di trasporto, vitto, alloggio o di partecipazione saranno a carico degli Enti proponenti. È previsto che i volontari possano utilizzare le auto di servizio degli enti.

5 giorni di servizio settimanali per 5 ore al giorno di media (con possibili variazioni) con orario modificabile

CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI:

Viene rilasciato un attestato specifico da ente terzo

EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI: no

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE: sistema di selezione presentato in fase di accreditamento (valutazione dei CV e in presenza breve testo scritto su un tema di attualità e colloquio di presentazione)

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Tecniche e metodologie di realizzazione della formazione specifica ()*

La formazione specifica è finalizzata a fornire strumenti per permettere ai volontari la piena partecipazione alla realizzazione degli obiettivi del progetto, le coordinate geografiche e esperienziali del sistema delle aree protette regionali, del sistema culturale e del sistema ecomuseale, oltre all'acquisizione di competenze e professionalità coerenti con gli ambiti di progetto e con i luoghi individuati.

Il piano di formazione specifica prevede otto moduli di durata variabile per una durata complessiva di 80 ore, che saranno divise in due tranches: la prima di 56 ore (70%) erogata entro i primi 90 giorni dall'avvio progetto, la seconda di 24 ore (il 30%) erogata entro il nono mese dall'avvio del progetto. Il percorso di formazione ideato è articolato in moduli distinti che sottendono metodologie e tecniche di realizzazione diverse.

L'articolazione e la complessità del percorso formativo specifico si rendono necessarie poiché si mira da una parte all'acquisizione da parte dei giovani di competenze e conoscenze sia in campo amministrativo (le procedure dei vari Enti vanno conosciute da vicino affinché i giovani si inseriscano correttamente nei meccanismi di funzionamento dell'Ente), che in campo tecnico (comunicazione, gestione di gruppi, conservazione e valorizzazione del patrimonio culturale), dall'altra un approfondimento culturale che ampli gli orizzonti dei ragazzi nelle singole sedi di attuazione.

Viene preferito un metodo attivo di formazione, che alterna momenti in aula o in streaming, presenti in tutti i moduli, a momenti di ricerca-azione sul campo, lavori di gruppo, esercitazioni teorico-pratiche (Mod. 3), momenti di confronto con altre realtà sulle tematiche di interesse e workshop (Mod. 7), momenti di visita sul territorio (Mod. 2), momenti motivazionali di volontariato ambientale funzionali a sviluppare il senso di appartenenza al Parco (Mod. 8).

Per quello che concerne la parte teorica, la formazione sarà svolta attraverso lezioni frontali di aula da parte di uno o più esperti, supportate da sussidi audiovisivi ed informatici, oltre che da distribuzione di dispense e testi attinenti ai contenuti della formazione svolta. La parte pratica verrà sviluppata anche attraverso l'utilizzo di kit o di materiali che vengono utilizzati per le attività col pubblico, l'applicazione di dinamiche non formali, tra le quali: simulazioni ed esercitazioni sia individuali che di gruppo, role-playing, studio di casi, sotto la supervisione del docente formatore. Alle tecniche facenti capo alle dinamiche non formali è destinato almeno il 20% del monte ore complessivo previsto.

In particolare, l'esplorazione e la conoscenza del territorio (outdoor training), data la sua vastità e complessità, sono elementi imprescindibili anche al fine di collocare le azioni di progetto all'interno di un contesto territoriale coerente. Sono previsti discussioni in plenaria, incontri con testimoni privilegiati della realtà territoriali e uscite sul campo per permettere ai volontari di aumentare la propria consapevolezza, le proprie capacità e competenze relazionali.

Sono altresì previste massimo 24 ore di formazione anche a distanza, sia in modalità sincrona che asincrona, in occasione di eventi, riunioni o attraverso la visione di materiali multimediali, partecipazione a webinar, uso di una piattaforma Moodle di e-learning per l'interazione e la valutazione.

Il modulo 1, il modulo 5, il modulo 6, il modulo 7 e il modulo 8 sono rivolti a tutti i volontari impegnati del progetto. Il modulo 2, il modulo 3 e il modulo 4 prevedono interventi dei formatori individuati dagli Enti per le diverse sedi di attuazione.

Moduli della formazione specifica e loro contenuti con l'indicazione della durata di ciascun modulo ()*

In proprio con personale degli Enti – **totale 80 ore**

Modulo 1: Il Sistema dei Parchi in Italia e in Lombardia, la normativa di riferimento, il ruolo delle aree protette (Forum dei Parchi, L'Agenda 2030, la Strategia Nazionale per lo sviluppo sostenibile, il protocollo Regionale per lo sviluppo sostenibile); il sistema museale e ecomuseale e la normativa di riferimento (8 ore)

Questo modulo introduttivo è rivolto a tutti i volontari impegnati nel progetto. Prevede l'intervento di formatori specifici che approfondiscano i documenti citati nel contesto di riferimento, e intende valorizzare il patrimonio artistico, architettonico, archeologico e naturalistico lombardo, oltre a spiegare l'evoluzione storica e territoriale

delle aree protette italiane e regionali. Questo modulo prevede l'intervento diretto dei formatori individuati con uno sguardo di insieme sia sul valore culturale del patrimonio ambientale sia sull'organizzazione regionale dei sistemi preposti alla tutela, conservazione e valorizzazione.

Modulo 2: Il funzionamento degli enti proponenti, i contesti progettuali, i servizi e le attività (18 ore)

In questo modulo ciascun Ente sede di attuazione, per le diverse sedi accompagnerà i volontari, indipendentemente dai loro compiti e dal loro ruolo all'interno del progetto, a conoscere la storia, l'organizzazione, le strategie, gli obiettivi degli enti, le procedure di funzionamento, gli organi di governo, gli strumenti di base, gli ambienti e il territorio. Verranno poi presentati il contesto progettuale e le attività che coinvolgeranno i ragazzi. È previsto un momento iniziale per tutti i volontari sui regolamenti disciplinari per i dipendenti e sulle modalità operative di gestione del Servizio civile volontario (permessi, malattie, orari, aspetti disciplinari).

Di seguito i contenuti specifici principali comuni a ciascun ente:

1. Modalità di gestione e conservazione del territorio
2. Presentazione dei progetti realizzati dal Parco (come capofila o partner) relativi alla gestione e riqualificazione ambientale, mantenimento degli habitat naturali
3. Incidenza ambientale, VAS, VInCA, PTC, Piani di Settore
4. Sistemi Informativi Territoriali e WebGIS
5. Georeferenziazione dei sentieri e dei percorsi ciclabili
6. Interventi territoriali a salvaguardia della biodiversità – Progetti Life Gestire
7. Miglioramenti ecologici e gestione del bosco
8. Gestione di un'emergenza (incendio o altro)
9. Gestione del taglio boschi e dei portali di riferimento (SITaB)
10. Interventi territoriali a salvaguardia della biodiversità – Progetti Life Gestire
11. Miglioramenti ecologici e gestione del bosco
12. Cenni di urbanistica e ruolo della Commissione del Paesaggio del Parco

Ciascun ente approfondisce poi in questo modulo le seguenti tematiche:

1. PARCO NORD MILANO – SERVIZIO AMBIENTE, SERVIZIO VIGILANZA, SERVIZIO GESTIONE DEL PARCO

- Il Parco Nord Milano e la sua storia.
- Presentazione dei Servizi e delle politiche territoriali.
- Presentazione dei progetti e delle attività
- Presentazione della rete territoriale.

2. ASSOCIAZIONE ORTOCOMUNE NIGUARDA

- Presentazione dei progetti e delle attività
- Presentazione della rete territoriale e delle attività in collaborazione con Parco Nord Milano.
- Orticoltura urbana e progettazione partecipata. Orti/giardini urbani condivisi a Milano: presidi del territorio e della biodiversità, esempi di resilienza e coesione sociale.

3. PARCO DEL LURA

- Presentazione dei progetti realizzati dal Parco (come capofila o partner) relativi alla gestione e riqualificazione ambientale, mantenimento degli habitat naturali
- Georeferenziazione dei sentieri e dei percorsi ciclabili
- Gestione ed organizzazione dei Volontari del Parco e delle attività nelle quali sono coinvolti
- Gestione delle richieste pervenute dai privati cittadini, dalle associazioni e da altri enti pubblici

4. PARCO LOMBARDO DELLA VALLE DEL TICINO

- Il ruolo delle aree protette nella tutela della biodiversità gestione e conservazione del territorio e i progetti LIFE. L'area protetta regionale del Parco del Ticino e la Riserva MAB
- Organizzazione, servizi e attività
- Gestione delle emergenze ambientali del territorio

5. PARCO DELLE GROANE E DELLA BRUGHIERA BRIANTEA

- Presentazione e spiegazione dello statuto del Parco e del regolamento per le attività di tempo libero e per l'accesso all'area naturale
- Presentazione dell'organigramma del Parco Groane e delle funzioni svolte dai diversi uffici e organi politici, comprensive le collaborazioni esterne e gli appalti di servizi ed i Volontari (Protezione Civile, Guardie Ecologiche Volontarie, Volontari di Antincendio Boschivo, Unità Cinofila)
- Presentazione delle attività e dei servizi offerti
- Spiegazione del "modus operandi" dell'Ente Parco (comunicazioni telefoniche, posta elettronica normale, Posta Elettronica Certificata)
- Gestione ed organizzazione dei Volontari del Parco e delle attività nelle quali sono coinvolti

- Gestione dei contatti con le realtà di Volontariato presenti sul territorio
- Progettazione e modalità di realizzazione di corsi di formazione
- Gestione delle richieste pervenute dai privati cittadini, dalle associazioni e da altri enti pubblici
- Organigramma dell'Ufficio Tecnico e della Polizia Locale e Vigilanza Ecologica
- Cenni di urbanistica e ruolo della Commissione del Paesaggio del Parco

6. PARCO DELLA VALLE DEL LAMBRO

- Aree protette e sostenibilità, con focus sul turismo sostenibile all'interno delle aree protette
- Contenuti: concetti e aspetti pratici per un turismo sostenibile da attuarsi all'interno di territori protetti, con modelli teorici e proposte concrete attuabili dagli Enti Parco o destinati alle imprese e agli operatori che si occupano di turismo all'interno dell'area protetta.

7. PARCO DI MONTEVECCHIA E DELLA VALLE DEL CURONE

- Il Parco di Montevicchia e Valle del Curone: storia, filosofia di costruzione, gestione
- Funzionamento degli Enti pubblici, nozioni di diritto amministrativo
- Il Parco di Montevicchia e Valle del Curone: elementi paesaggistici, architettonici
- Il Parco di Montevicchia e Valle del Curone: Statuto, Organi, procedimenti amministrativi

8. PARCO DEL SERIO

- Presentazione dei progetti realizzati dal Parco
- Il Parco del Serio: elementi paesaggistici, architettonici
- Presentazione delle attività e dei servizi offerti

9. PARCO DELLE OROBIE VALTELLINESI

- Presentazione dei Servizi e delle politiche territoriali.
- Presentazione dei progetti e delle attività
- Presentazione delle attività e dei servizi offerti

Le sedi della formazione specifica coincidono con quelle di attuazione del progetto per un totale di 80 ore suddivise in due tranche (56 e 24 ore)

TITOLO DEL PROGRAMMA DI INTERVENTO CUI FA CAPO IL PROGETTO: INSIEME PER LA TERRA

OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE:

- Obiettivo 4 Agenda 2030: Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e un'opportunità di apprendimento per tutti
- Obiettivo 11 Agenda 2030: Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili
- Obiettivo 13 Agenda 2030: Promuovere azioni, a tutti i livelli, per combattere il cambiamento climatico
- Obiettivo 15 Agenda 2023: Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre

AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA: Tutela, valorizzazione, promozione e fruibilità delle attività e dei beni artistici, culturali e ambientali

PARTECIPAZIONE DI GIOVANI CON MINORI OPPORTUNITA'

6 posti disponibili per Giovani con Minore Opportunità per la categoria: condizione economica da autocertificare

SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI TUTORAGGIO

SI prevede un periodo finale di tutoraggio della durata complessiva di 27 ore a cura di AFOL Metropolitana, con incontri individuali e collettivi.

Il percorso ha l'obiettivo di fornire all'operatore volontario la conoscenza ed il contatto con i Centri per l'impiego e i servizi per il lavoro. Il periodo di tutoraggio, descritto nel cronoprogramma, prevede costantemente dei momenti di confronto tra gli operatori volontari, il tutor e gli esperti. Il percorso di tutoraggio ha l'obiettivo di far emergere le competenze già presenti nell'operatore delle quali non è del tutto consapevole e di quelle che verranno acquisite durante l'esperienza di servizio civile universale. Si tratta di far emergere nel volontario, cioè nella persona le seguenti potenzialità: motivazioni personali, responsabilità, flessibilità e adattabilità, capacità di problem solving, capacità empatica, volontà di imparare ad imparare che attraverso l'esperienza di tutoraggio s'intendono identificare, valutare e attestare come competenze acquisite dal volontario anche attraverso il percorso di servizio civile universale.